

Lo stilista artigiano delle barche

di Sergio Rossi

Sergio si guadagna da vivere disegnando e qualche volta costruendo barche. Nell'officina di uno degli ultimi «maestri d'ascia» dell'Isola nascono «gozzi» robusti dalle linee filanti confezionati su misura, come un vestito, per i clienti che li ordinano. Anche usando le resine sintetiche si possono costruire delle buone imbarcazioni, il legno però odora di storia quando lo si pialla.

MARCIANA MARINA. È nato qui quarantacinque anni fa ma se n'è andato presto, per diciotto anni ha lavorato a Milano, progettava apparecchi medicali per una multinazionale, disegnava barche solo per passione finché è scappato verso il paese natale dove si è messo a farlo per mestiere. Ma non si limita ad inventare profili di carena e sostenitori dinamici immensi, spesso le barche se le va direttamente a realizzare nel capannone del suo amico Giovanni Segnini che ha solo 27 anni ma è uno degli ultimi «maestri d'ascia» dell'Isola, quei maghi che sanno trasformare tavole piatte nelle curve armoniose di una barca.

E proprio nel capannone troviamo Sergio Spina intento a sagomare un timone. Inizia col paragonare il suo mestiere a quello di un contadino che sopporta l'alternarsi di stagioni più o meno positive. Una volta disegni appena un paio di barche in tutto l'anno, un'altra arrivi a 8/9 commesse, il guadagno di conseguenza oscilla molto, da 10 a 30 milioni.

Gli chiediamo di raccontarci la nascita di una barca. «Si parte sempre dalla richiesta del cliente, facciamo il caso di una barca piccola, in unico esemplare, tutto va pensato a seconda delle sue esigenze e dell'uso che intende farne, appena l'idea originale è chiara si realizza un modello in legno in scala 1/10. Se ogni cosa torna si passa a tracciare i legni che poi vengono sagomati e messi insieme».

Il lavoro è lungo e può durare fino a tre mesi, i prezzi dei prodotti variano a seconda delle dimensioni e delle caratteristiche dei singoli prodotti ma, in rapporto alla fatica ed all'attenzione necessarie per co-

struire una barca in legno, ci sembrano contenuti. Il «gozzo» che ci sta davanti, elegante nella sua essenzialità è costato quattro milioni e mezzo, assai meno della più modesta utilitaria e un legno è un investimento, se lo si tratta bene può durare una vita intera e non è solo un modo di dire.

Sergio disegna anche per altri cantieri, il natante più grosso che ha progettato misura 23 metri, afferma che anche usando resine sintetiche si possono mettere in acqua imbarcazioni buone e funzionali, ma si vede lontano un miglio, che se non lo dice, che lui tifa sfacciatamente per il materiale antico, quello che odora di storia quando lo si pialla.

Ce l'ha un po' con chi si improvvisa nel mestiere, quelli che chiama «cantinari», cioè chi produce in cantina (o in garage) partendo magari da un vecchio bel «gozzo» come stampo: «In genere vengono fuori barche che non tengono conto della distribuzione dei pesi perché, per esempio, si passa da un originale in legno ad una copia in plastica. Purtroppo però la legge consente a chiunque di costruire imbarcazioni, basta soltanto rispettare i limiti dei 10 metri di lunghezza, tre tonnellate di peso, 25 cavalli di potenza».

Ma quanto sono le creature che vanno per mare con la sua firma? Parecchie dice, ma non azzarda un numero preciso, è in grado di contare solo quelle che ha costruito con le sue mani e che sono 15.

Il timone su cui lavorava è quasi terminato, «È di una mia amica — ci dice — ed è già il secondo che spacca. Per forza... ci va sugli scogli» e c'è nella sua voce un rimprovero chiaro, perché chi inventa e costruisce le barche non le considera come oggetti inanimati, le comprende e le capisce, giunge ad amarle come persone, definisce perfino il loro sesso. Non è per caso che Raffaello Brignetti, marinese come Sergio, scrisse un racconto che si intitolava appunto «La barca femmina».

□

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Volete migliorare la qualità grafica delle vostre inserzioni?

Contattate l'Editore al 0586 - 401323

ASSISTENZA TECNICA
PNEUMATICI

MICHELIN PIRELLI

CORTINI PAOLO

LOC. ANTICHE SALINE IZONA IND. PORTOFERRAIO
TEL 92126 • • ISOLA D'ELBA